

□ Interrogazione n. 53

presentata in data 21 luglio 2000

a iniziativa del Consigliere D'Angelo

"Emergenza ambientale relativa agli incendi"

a risposta orale

Preso atto che attraverso il d.p.r. 11/1972 e il d.p.r. 616/1977 tutta la materia della prevenzione a terra e dei piani forestali relativi al pericolo di incendi è stata delegata alle Regioni;

Preso atto che nel periodo 1° gennaio ad oggi il territorio della regione Marche è stato interessato da numerosi incendi boschivi riguardanti soprattutto superfici boscate da poter essere così riepilogate per provincia in termini di ettari interessati:

PROVINCIA	SUP.	SUP NON		TOTALE
	N. INCENDI	BOSCATA	BOSCATA	
Ancona	5	6,14	2,40	8,54
Ascoli Piceno	8	12,95	7,10	20,05
Macerata	3	70,00	0,00	70,00
Pesaro	2	2,70	0,00	2,70
TOTALE	18	91,79	9,50	101,29

Constatato che il decreto della Giunta regionale n. 59 del 22 maggio 2000 ha stabilito che il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi decorre su tutto il territorio della Regione Marche dal 10 luglio al 17 settembre 2000;

Verificato che ad oggi 20 luglio 2000 nonostante sia iniziata l'emergenza incendi fin dalla fine del mese di giugno, non si è ancora provveduto:

- a) a rendere operante la convenzione con le cooperative degli operai forestali da impiegare nello spegnimento;
- b) ad individuare presso l'Assessorato agricoltura il Dirigente responsabile del settore;

Constatato che sul capitolo 2144105 (spese per il servizio antincendio boschivo) del bilancio 2000 è stata prevista una disponibilità di cassa di soli 300 milioni somma abbastanza esigua per effettuare il servizio nel corso della stagione;

Preso atto che tali fondi sono già impegnati per il funzionamento della sede operativa regionale e per il noleggio di un elicottero durante il periodo di massima pericolosità.

Visto che non esiste coordinamento e chiarezza sulle competenze spettanti all'Assessore regionale alla protezione civile ed a quello dell'agricoltura in fatto di incendi boschivi;

Preso atto che i Comuni solo in minima parte forniscono gli elenchi delle squadre per lo spegnimento ai sensi della legge 47/1975;

Accertato che il personale del Corpo Forestale dello Stato ha gli organici insufficienti e non trova sinergie e collaborazioni nell'ambito degli Enti locali, Comunità montane e Province, i cui compiti andrebbero meglio chiariti e definiti;

Preso atto che la stagione estiva si prevede particolarmente calda e secca tale da aumentare il già grave pericolo di incendi boschivi;

Il sottoscritto Pietro D'Angelo, Consigliere regionale gruppo Verdi,
INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) quali iniziative si intendono prendere per affrontare in modo concreto su tutto il territorio regionale l'emergenza ambientale relativa agli incendi boschivi, e soprattutto quali misure di prevenzione sono state messe in atto (barriere frangifuoco, torri di avvistamento, sistemi operativi etc.);
- 2) quali sono le motivazioni che ad oggi impediscono di ottemperare:
 - a) a rendere operante la convenzione con le cooperative degli operai forestali da impiegare nello spegnimento;
 - b) ad individuare presso l'assessorato agricoltura il Dirigente responsabile del settore;
- 3) in quali tempi si pensa di provvedere all'attuazione delle succitate determinazioni;
- 4) quali sono le competenze in casi di incendio, spettanti agli Assessori regionali alla protezione civile e all'agricoltura e a chi è demandato il coordinamento;
- 5) quanti e quali Comuni hanno ottemperato ai sensi della legge 47/1975 a fornire gli elenchi delle squadre per lo spegnimento e quali misure si intendono prendere nei confronti degli inadempienti;
- 6) quale forma di collaborazione è stata messa in atto tra il Corpo Forestale dello Stato e gli Enti locali (Comuni, Comunità montane, Province) e soprattutto quali sono i compiti e le competenze di ognuno.